



Verbale della Giunta Camerale n. 11 del 12 dicembre 2013

Il giorno 12 del mese di dicembre, alle ore 11,30 nella propria sede, si è riunita, la Giunta della Camera di Commercio, convocata dal Presidente, Dott. Alfredo Malcarne, tramite PEC con nota Prot.n. 0048376 del 3 dicembre 2013, per la discussione dell'o.d.g. ivi allegato.

Presiede la riunione:

- Alfredo Malcarne – PRESIDENTE

Sono presenti i Signori Componenti:

Arellio Donato Fusco	rappresentante del settore agricoltura
Salvatore Ripa	rappresentante del settore agricoltura
Cosimo Convertino	rappresentante del settore artigianato
Antonio Ignone	rappresentante settore artigianato
Massimiliano Pennetta	rappresentante del settore commercio

Sono assenti giustificati il Sig. Emanuele Sternativo, rappresentante del settore artigianato, il Dott. Antonio D'Amore, rappresentante del settore commercio, il Dott. Massimo Bianco, rappresentante del settore industria ed il Prof. Marco Pagano, rappresentante del settore cooperative.

Sono presenti, i Signori Componenti il Collegio dei Revisori dei Conti:

Dott. Antonio Gai	Presidente
Dott. Massimo Greco	Componente
Rag. Antonietta Maglio	Componente

Svolge le funzioni di Segretario il Dott. Matteo di Mauro, Segretario Generale della Camera di Commercio, coadiuvato dalla Dott.ssa Rosa Palmieri e dalla Dott.ssa Grazia Scaringella Boccaccio del Servizio Affari Generali e Gestione Risorse Umane

Il Presidente, constatata la presenza di n. 6 componenti della Giunta, rileva che la stessa è validamente costituita e atta a deliberare e dichiara aperta la seduta.

Omissis

Delibera di Giunta n. 164 del 12/12/2013

OGGETTO: Piano Triennale delle Azioni Positive 2013-2015: approvazione.

Il Segretario Generale, su invito del Presidente, riferisce che l'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006 prevede che le pubbliche Amministrazioni, tra cui le Camere di Commercio, predispongano i piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani devono prevedere azioni che favoriscano il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche.

La Direttiva "Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", emanata dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni tecnologiche e dal Ministero per i diritti e le pari Opportunità firmata in data 23 maggio 2007, richiama le amministrazioni a dare attuazione a detta previsione normativa e prescrive l'adozione di una serie di provvedimenti ed azioni specifiche.

Anche l'art. 19 del CCNL 14.09.2000 stabilisce che: "Al fine di attivare misure e meccanismi tesi a consentire una reale parità nell'ambito delle più ampie previsioni dell'art. 2, comma 6 della legge n. 125/1991 e degli artt. 7, comma 1 e 61 del D.Lgs. n. 29/93, saranno definiti, con la contrattazione decentrata integrativa, interventi che si concretizzino in "azioni positive" a favore delle lavoratrici.

Il Piano di azioni positive si propone di favorire il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove esiste un divario tra i generi e di promuovere l'inserimento delle donne nei servizi e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate. Le azioni positive sono imperniate sulla regola espressa dell'eguaglianza sostanziale, regola che si basa sulla rilevanza delle differenze esistenti fra le persone di sesso diverso. Realizzare pari opportunità fra uomini e donne nel lavoro quindi, significa eliminare le conseguenze sfavorevoli che derivano dall'esistenza di differenze.

Il Segretario Generale precisa che, come richiesto dall'art. 48 del D.Lgs. 198/2006, la proposta del Piano Triennale delle azioni positive è stata trasmessa con nota prot. n. 43154 del 10/10/2013 alla Consigliera Provinciale di parità della Provincia di Brindisi, alle organizzazioni sindacali ed all'organismo di rappresentanza unitaria del personale per l'acquisizione dei relativi pareri ed eventuali osservazioni. Successivamente sono pervenuti da parte dell'organismo di rappresentanza unitaria del personale unanime parere positivo espresso con verbale del 18 ottobre u.s. e da parte

della Consigliera Provinciale di parità della Provincia di Brindisi parere favorevole all'approvazione del predetto documento, giusta nota del 14 novembre 2013, con la quale si apprezza “ il contenuto per la concretezza delle azioni proposte, per le quali si offre totale disponibilità e supporto di questo Ufficio e personale finalizzate alla diffusione di una cultura di genere”.

Il Segretario Generale dà atto che è in corso di completamento l'iter istruttorio relativo alla costituzione del Comitato Unico di Garanzia e che il presente documento sarà sottoposto all'esame del nuovo organismo una volta che sarà costituito per le opportune valutazioni e/o integrazioni.

Per quanto innanzi illustrato, si propone l'approvazione dell'allegato “Piano Triennale delle Azioni Positive”.

Dopo di che

LA GIUNTA

UDITA	la relazione del Segretario Generale;
VISTO	il vigente statuto camerale, in particolare l'art. 71, che si ispira ai principi delle pari opportunità;
VISTO	l'art. 48 del D.Lgs. n. 198/2006;
VISTA	la Direttiva ministeriale 23 maggio 2007 “Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche”;
VISTO	l'art. 19 del CCNL 14.09.2000;
PRESA VISIONE	della bozza del Piano Triennale delle azioni positive 2013-2015 allegato al presente provvedimento;
VISTE	le note del 14/11/2013 e del 18/10/2013 con cui sono stati acquisiti i pareri favorevoli della Consigliera Provinciale di parità della Provincia di Brindisi e dell'organismo di rappresentanza unitaria del personale;
TENUTO CONTO	di quanto emerso in sede di discussione;

all'unanimità

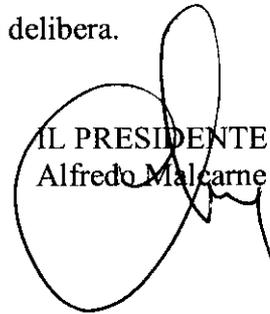
DELIBERA

- di approvare il Piano Triennale delle Azioni Positive 2013-2015, redatto ai sensi del D.lgs. 198/2006, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante ed essenziale;
- di sottoporre all'esame del Comitato Unico di Garanzia, una volta che sarà costituito, il Piano Triennale delle Azioni Positive 2013-2015 per le opportune valutazioni e/o integrazioni;
- di dichiarare la immediata esecutività della presente delibera.

IL SEGRETARIO GENERALE
Matteo di Mauro



IL PRESIDENTE
Alfredo Malcarne



PIANO TRIENNALE DELLE AZIONI POSITIVE 2013/2015

L'art. 48 del D.Lgs. n. 198/06 prevede che le Pubbliche Amministrazioni, tra cui le Camere di Commercio, predispongano i piani triennali di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione della pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne. Detti piani devono, inoltre, prevedere azioni che favoriscano il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche.

Punti indiscutibili della Direttiva emanata dal Ministro per le Riforme e le Innovazioni tecnologiche e dal Ministero per i diritti e le Pari Opportunità, firmata in data 23 maggio 2007 sono il perseguimento delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerate come fattore di qualità.

L'art. 19 del CCNL 14.09.2000 stabilisce: "Al fine di attivare misure e meccanismi tesi a consentire una reale parità tra uomini e donne all'interno del comparto, nell'ambito delle più ampie previsioni dell'art. 2, comma 6, della L.125/1991 e degli artt.7, comma 1, e 61 del D.Lgs.n. 29/1993, saranno definiti, con la contrattazione decentrata integrativa, interventi che si concretizzino in "azioni positive" a favore delle lavoratrici".

Partendo dal presupposto che le discriminazioni possono manifestarsi in tutti i momenti della vita lavorativa e possono annidarsi nelle stesse regole che disciplinano l'organizzazione del lavoro e la gestione dei rapporti, si ritiene importante che la valutazione dell'effetto discriminatorio di una regola o di un criterio venga valutato a monte, ovvero prima che la regola o il criterio abbiano potuto produrre una discriminazione.

Il Piano di azioni positive si propone di favorire il riequilibrio della presenza di genere nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove esiste un divario in tal senso e di promuovere l'inserimento delle donne nei servizi e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate. Le azioni positive sono imperniate sulla regola espressa dell'eguaglianza sostanziale, regola che si basa sulla rilevanza delle differenze esistenti fra le persone di sesso diverso. Realizzare pari opportunità fra uomini e donne nel lavoro quindi, significa eliminare le conseguenze sfavorevoli che derivano dall'esistenza di differenze.

La situazione del personale in servizio è la seguente:

Lavoratori	cat. D	cat. C	cat. B	cat. A	totale
Donne	3	16		2	21
Uomini	4	6	4	1	15

Lavoratori con funzioni di responsabilità (P.O./Alta professionalità)

Donne	0
Uomini	2



R.S.U.

Donne 3

Uomini 1

I livelli dirigenziali sono così rappresentati

Uomini 1

OBIETTIVI

Obiettivo 1:

Migliorare la cultura amministrativa sul tema delle differenze di genere e pari opportunità

Obiettivo 2:

Promuovere, anche in sinergia con altri Enti, la definizione di interventi miranti alla diffusione della cultura delle pari opportunità nell'ambito del territorio di competenza.

Obiettivo 3:

Garantire il rispetto delle pari opportunità nelle procedure di reclutamento del personale.

Obiettivo 4:

Facilitare le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale, considerando anche la posizione delle donne lavoratrici stesse in seno alla famiglia.

Obiettivo 5:

Facilitare l'utilizzo di forme di flessibilità orarie finalizzate al superamento di situazioni di disagio o, comunque, alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro.

Obiettivo 6:

Promuovere la comunicazione e la diffusione delle informazioni sui temi delle pari opportunità.

AZIONI

- ✓ Istituire il Comitato Unico di Garanzia (CUG). La Camera di Commercio di Brindisi, nel prestare attenzione alle tematiche inerenti alle problematiche di genere ed ai conseguenti aspetti relativi all'organizzazione di lavoro, alla formazione, alla motivazione ed alla predisposizione di reali opportunità di crescita professionale e culturale, intende costituire il CUG per le pari opportunità la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, inteso a favorire tutte le iniziative per realizzare pari condizioni tra uomo e donna nell'ambiente di lavoro. Il Comitato è previsto dall'art. 21 della Legge n. 183/2010, che ha modificato integrandolo l'art. 5 del D.Lgs. n. 165/2001. Esso ha il compito di promuovere la

cultura delle pari opportunità ed il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali. Il CUG ogni anno dovrà redigere una relazione sulla situazione del personale dell'Ente riguardante l'attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni, alle violenze morali e psicologiche nel luogo di lavoro.

Il CUG, quindi, si propone come soggetto del tutto nuovo, costituendo una rilevante innovazione metodologica, in quanto, sulla base del ruolo propositivo, consultivo e di valutazione attribuitogli, può stabilire una fattiva collaborazione tra i diversi attori del processo politico-gestionale dell'Ente.

- ✓ Continuare ad assicurare, nelle commissioni di concorso e selezione, la presenza di almeno un terzo dei componenti di sesso femminile. In sede di richieste di designazioni inoltrate dalla Camera di Commercio a soggetti esterni, ai fini della nomina di Commissioni, Comitati ed altri organismi collegiali previsti da norme statutarie e regolamentari, si dovrà richiamare l'osservanza delle norme in tema di pari opportunità con invito a tener conto della presenza di genere nelle proposte di nomina.
- ✓ Redazione di bandi di concorso/selezione in cui sia richiamato espressamente il rispetto della normativa in tema di pari opportunità e sia contemplato l'utilizzo sia del genere maschile sia di quello femminile.
- ✓ Continuare ad assicurare una partecipazione equilibrata per genere ai corsi/seminari di formazione e di aggiornamento anche attraverso una preventiva analisi di particolari esigenze. L'intento dell'Amministrazione è quello di garantire la crescita professionale e di carriera del proprio personale, attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale, senza discriminazione di genere e compatibilmente e nel rispetto dei vincoli di bilancio imposti dalla Legge.
Il raggiungimento di tale obiettivo consente di migliorare la gestione delle risorse umane creando un ambiente lavorativo in cui i dipendenti sviluppino le attitudini e interessi individuali, così da garantire una migliore organizzazione del lavoro.
La migliore organizzazione del lavoro nell'ambito di un ambiente lavorativo stimolante determina un miglioramento delle performance dell'Ente e nel contempo favorisce l'efficiente utilizzo della professionalità acquisita.
Favorire, inoltre, il reinserimento lavorativo del personale che rientra dal congedo di maternità o dal congedo di paternità o dal congedo parentale o da assenza prolungata dovuta ad esigenze familiari sia attraverso l'affiancamento da parte del responsabile del Servizio o di chi ha sostituito la persona assente, sia attraverso la predisposizione di apposite iniziative formative per colmare le eventuali lacune.
- ✓ In presenza di particolari esigenze dovute a documentate necessità di assistenza e cura nei confronti di disabili, anziani, minori e su richiesta del personale interessato potranno essere definite, in accordo con le organizzazioni sindacali, ulteriori forme di flessibilità orarie in aggiunta a quelle previste per periodi di tempo limitati.

- ✓ Fermo restando il rispetto dell'orario di apertura al pubblico, saranno promosse azioni per favorire la qualità della vita e del lavoro delle persone. Particolari necessità di tipo familiare o personale sono e saranno valutate e risolte nel rispetto dell'equilibrio fra le richieste del dipendente e le esigenze di servizio avendo particolare attenzione alle problematiche di coloro che si trovano in situazioni di svantaggio personale, sociale e familiare. Sono e saranno sostenute e sviluppate le attività finalizzate alla prevenzione e rimozione dell'isolamento e per garantire che il ruolo della donna nella famiglia non costituisca ostacolo nella progressione della carriera.
- ✓ Istituzione, sul sito web della Camera di Commercio, di un'apposita sezione informativa sulla normativa e sulle iniziative in tema di pari opportunità.

Durata del piano: triennale, decorrente dalla data di esecutività del provvedimento deliberativo di approvazione.

Pubblicazione e diffusione: il Piano sarà pubblicato sul sito istituzionale della camera di Commercio di Brindisi.

Sarà inoltre reso disponibile per tutte le dipendenti e i dipendenti della Camera di Commercio di Brindisi. Nel periodo di vigenza, presso la segreteria generale dell'Ente, saranno raccolti pareri, osservazioni, suggerimenti e possibili soluzioni ai problemi riscontrati da parte del personale dipendente, in modo da poter procedere, alla scadenza, ad un aggiornamento adeguato e condiviso.